

Dopo una violenta campagna degli oltranzisti

Gli USA preparano nuove

rassegna internazionale

E Berlino?

Sembra che a Bonn si sia inquieti per un possibile rilancio della trattativa su Berlino ovest e su altre questioni ad opera della Unione sovietica. L'inquietudine di Bonn è comprensibile. Berlino ovest, costituisce tuttora il tallone d'Achille della politica del cancelliere in generale e dell'asse franco-tedesco, in particolare. È stato notato che non a caso nel trattato firmato a Parigi tra la Francia e la Germania di Bonn vi è una clausola che suona così: «Fatta eccezione per le clausole concernenti la difesa, il presente trattato si applicherà ugualmente alle regioni di Berlino ovest, salvo una dichiarazione in contrario fatta dal governo della Repubblica federale di Germania al governo della Repubblica francese nei tre mesi che seguiranno la entrata in vigore del presente trattato». Una simile clausola è del tutto contraria sia allo spirito sia alla lettera degli accordi quadripartiti su Berlino e degli accordi inter-occidentali su Berlino ovest. Questi accordi, infatti, stabiliscono che la sovranità su Berlino ovest non può essere in alcun modo esercitata dalla Germania di Bonn. Il fatto che De Gaulle e Adenauer abbiano inserito la clausola in questione nel trattato franco-tedesco può significare una sola cosa: essi hanno voluto creare una certa base giuridica per sovrastare Berlino ovest alle responsabilità delle potenze occidentali in modo da impedire un accordo internazionale sulla questione. In altri termini: «Berlino ovest è soggetta alla sovranità della Germania di Bonn, nessun accordo con l'Urss può essere negoziato dalle potenze occidentali senza il consenso della Germania di Bonn».

Si tratta, ovviamente, di un expediente senza il minimo valore pratico ma ad una condizione: che le potenze occidentali, e in particolare gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, non ne riconoscano la validità riaffermando il loro diritto a negoziare con l'Unione sovietica l'assetto futuro dei settori occidentali della ex capitale della Germania. Ed è qui che la questione esce dal terreno di una disputa giuri-

Il negoziato, interrotto, riprenderà il 12 a Ginevra - Teller contrario ad ogni accordo



WASHINGTON — Una nuova, violenta campagna è stata lanciata dalla destra del Congresso e ripresa dal Dipartimento di Stato, attorno al tema della «minacciosa presenza militare sovietica a Cuba». Qui, il senatore Kenneth Keating, uno dei più accesi caporioni anticubani, adopera un modello di missile per indicare sulla carta le asserite «posizioni» sovietiche.

WASHINGTON, 1. Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, ha annunciato oggi, nel corso di una conferenza stampa, che si sono vuole fare qualche passo per contrastare gli sviluppi della politica franco-tedesca: occorre impegnarsi a fondo e apertamente perché si arrivi rapidamente ad un accordo su Berlino ovest e a un trattato di non aggressione tra la Nato e il Patto di Varsavia.

a.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.

.